

I
-
U
-
A
-
V

Paviz

DECRETO
RETTORALE

PROCEDURA DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 10 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO IL DIPARTIMENTO ARCHITETTURA COSTRUZIONE CONSERVAZIONE - UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA	Area Ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori /Servizio ricerca/vds/rs
Scadenza presentazione delle domande:	

il rettore

visto lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia;

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

visto il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'art. 16;

visto il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali";

vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in particolare gli artt. 18 e 22 "assegni di ricerca";

visto il decreto ministeriale 9 marzo 2011 n. 102, registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2011, nel quale si determina che l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca, banditi ai sensi dell'art. 22 della legge 30 dicembre 2010 n. 240 è pari a 19.367,00 euro;

vista la nota ministeriale prot. n. 583 dell'08.04.2011 contenente il parere del MIUR in merito a quesiti ricevuti sulla nuova disciplina degli assegni di ricerca;

visto il D.lgs. 9 gennaio 2008, n. 17 relativo alla procedura per l'ammissione di cittadini di Paesi terzi a fini di ricerca scientifica;

visto il "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca" emanato con D.R. rep. n. 273 del 10 maggio 2013 prot. n. 7401;

vista la delibera del Senato Accademico del 20 febbraio 2013 che ha approvato la ripartizione dei fondi per la ricerca anno 2013 ai dipartimenti;

vista la delibera del Senato Accademico del 19 aprile 2013 che ha approvato i criteri per la ripartizione degli assegni di ricerca tra i dipartimenti dell'Ateneo;

vista la lettera del Direttore generale f.f. del 29 aprile 2013 inviata ai Direttori dei Dipartimenti dell'Ateneo che comunica l'assegnazione di complessivi 25 assegni annuali ai Dipartimenti ed, in particolare, n. 7 assegni di ricerca al Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione;

visto il decreto del Direttore del Dipartimento di Architettura Costruzione e Conservazione, rep. n. 74-2013 prot. n. 12259 del 26 luglio 2013, relativo al finanziamento di ulteriori 3 assegni di ricerca annuali dipartimentali su fondi di ricerca 2013 e residui 2012 e precisamente n. 1 assegno sulla quota parte del residuo fondi di ricerca di ateneo 2012 (euro 40.000) e n. 2 assegni sui fondi per la ricerca DACC 2013 (euro 98.370,78);

visti i programmi e le specifiche degli assegni di ricerca in parola, pervenuti dai responsabili scientifici dei suddetti assegni;

accertata la copertura finanziaria degli assegni sui fondi del bilancio di Ateneo 2013 e sui fondi di ricerca del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione anno 2013 e residui 2012;

decreta

articolo 1 (Tipologia concorsuale)

È indetta una selezione per il conferimento di n. 10 assegni per la collaborazione ad attività di ricerca presso l'Università Iuav di Venezia. L'elenco degli assegni con le specifiche informazioni è contenuto nell'**Allegato 1** al presente decreto rettorale di cui costituisce parte integrante.

Articolo 2 (Requisiti di ammissione)

Per gli assegni n. 1-3-4-5-6-7-8-9-10:

1. Possono partecipare alla selezione i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, in possesso del titolo di dottore di ricerca o della laurea magistrale di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, o del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, o del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 che siano in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo delle università e degli altri enti citati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010, e che non superino il limite di cui all'art. 22 comma 3 della legge 240/2010 di seguito richiamato. "La durata complessiva [degli assegni di ricerca], compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a 4 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale di relativo corso";

e

per l'assegno n. 2 (responsabile scientifico prof. Paolo Foraboschi):

1.bis Possono partecipare alla selezione i cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea e i cittadini extracomunitari, **in possesso del titolo di dottore di ricerca e della laurea magistrale** di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, e del titolo di laurea specialistica di cui al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, e del titolo di laurea di cui alla normativa previgente il citato decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509 che siano in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo delle università e degli altri enti citati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010, e che non superino il limite di cui all'art. 22 comma 3 della legge 240/2010 di seguito richiamato. *"La durata complessiva [degli assegni di ricerca], compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a 4 anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale di relativo corso".*

2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione alla presente selezione.

3. L'esclusione dalle selezioni per difetto dei requisiti prescritti è disposta in qualsiasi momento con motivato decreto da portare a conoscenza dell'interessato all'indirizzo e-mail indicato nella domanda di ammissione.

articolo 3 (Domanda di ammissione)

1. La domanda, per l'assegno di ricerca, deve essere redatta in carta semplice in lingua italiana secondo il modello Allegato A - DOMANDA, disponibile anche per via telematica, all'indirizzo: <http://www.iuav.it/servizi1/concorsi-e/Assegni-di>, indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università Iuav di Venezia e debitamente firmata per esteso a pena di esclusione dalla presente selezione, e deve pervenire all'Università Iuav di Venezia, per il tramite del Servizio Archivio Generale (Servizio Protocollo) - Santa Croce, Campo della Lana, 601 - 30135 Venezia, **entro quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Ufficiale dell'Ateneo del presente bando**. La domanda può essere consegnata direttamente al Servizio Archivio Generale (Servizio Protocollo), da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, ovvero può essere trasmessa mediante fax al n. 041.2571877, ovvero può essere inviata mediante raccomandata che comunque **dovrà pervenire** all'Università Iuav di Venezia, a rischio del mittente, entro il termine perentorio di cui sopra. La domanda può essere inoltre inviata valendosi della Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo ufficio.protocollo@pec.iuav.it, e **deve pervenire** entro il medesimo termine. L'invio potrà essere effettuato esclusivamente da altra PEC; non sarà ritenuta valida la domanda trasmessa da un indirizzo di posta elettronica non certificata; la domanda e gli allegati alla medesima dovranno essere inviati in formati portatili statici non modificabili, che non possano contenere macroistruzioni o codici eseguibili. Si invita ad allegare al messaggio di posta elettronica certificata la domanda, gli allegati e copia del documento valido di identità preferibilmente in formato PDF. Saranno, comunque, accettati file in formato .tiff, .xml, .jpg (in particolare per i documenti di identità). La trasmissione della domanda e dei relativi allegati in formati diversi (es. .doc, .xls) non sarà ritenuta valida ai fini della selezione. Il candidato che trasmette la domanda tramite Posta Elettronica Certificata non dovrà provvedere al successivo inoltramento della domanda cartacea. **Si terrà conto esclusivamente della data di arrivo e non di quella di spedizione.**

2. La domanda deve contenere, a pena di esclusione dalla selezione, il codice di identificazione personale (codice fiscale) e i dati relativi al cognome e nome, luogo e data di nascita, cittadinanza e residenza del candidato. Inoltre il candidato deve indicare chiaramente:

- il titolo della ricerca;
- i settori scientifici-disciplinari;
- il docente responsabile;
- la laurea posseduta, la votazione riportata nonché la data e l'Università presso cui è stata conseguita;
- l'eventuale diploma di dottore di ricerca posseduto (**obbligatorio per l'assegno n. 2, responsabile scientifico prof. Paolo Foraboschi**), nonché la data di conseguimento e l'Università sede amministrativa del corso;
- di avere l'idoneità fisica alla collaborazione;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- di essere/non essere titolare di altri assegni di ricerca o altri contratti per attività d'insegnamento o di collaborazione alla didattica presso altre università o istituti di ricerca;
- di essere/non essere titolare di borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni;
- il recapito presso il quale dovranno essere fatte pervenire le eventuali comunicazioni relative alle selezioni (ogni eventuale variazione del recapito dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio ricerca dell'Area della ricerca, Sistema bibliotecario e dei laboratori, Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, per posta ovvero per il tramite del fax del Servizio Protocollo: 041.257.1877).

3. L'Università Iuav di Venezia non assume alcuna responsabilità per il caso di irreperibilità del destinatario e per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda. L'Università Iuav di Venezia, inoltre, non assume alcuna responsabilità per l'eventuale mancato, oppure tardivo recapito delle comunicazioni relative alla selezione, per cause non imputabili a

colpa dell'Università Iuav di Venezia ma a disguidi postali o telegrafici, a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

4. I candidati disabili, ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e successive modificazioni e integrazioni, dovranno fare esplicita richiesta in relazione alla propria disabilità riguardo all'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

articolo 4 (Allegati alla domanda)

Alla domanda (Allegato A) dovranno essere allegati:

- a) curriculum vitae e studiorum redatto in carta semplice, datato e firmato dal candidato, secondo il modello allegato (Allegato B);
- b) fotocopia del codice fiscale e di un documento di identità valido.

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 445/2000, i soggetti legittimati all'utilizzo di dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà sono:

- i cittadini italiani e dell'Unione Europea, senza limitazioni;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea regolarmente soggiornanti in Italia, limitatamente agli stati, qualità personali e fatti certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici italiani, fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero;
- i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea autorizzati a soggiornare in Italia, nei casi in cui la produzione delle dichiarazioni avvenga in applicazione di convenzioni internazionali fra l'Italia e il Paese di provenienza del dichiarante.

Al di fuori dei casi in precedenza descritti, gli stati, fatti e qualità personali sono documentati mediante la produzione di certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero di cui il candidato è cittadino, corredati di traduzione in lingua italiana o inglese.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare ai sensi del D.P.R. 445/2000 idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive.

Nel caso di dichiarazione risultata falsa, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della falsa dichiarazione, fermo restando quando disposto dal codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione potrà adottare in qualsiasi momento, il provvedimento di esclusione nei casi di carenza dei requisiti richiesti.

articolo 5 (Commissioni)

1. Le Commissioni giudicatrici vengono costituite ai sensi dell'art. 6, comma 2, del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca. L'elenco delle commissioni con le specifiche informazioni sono contenute nell'**Allegato 1** al presente decreto rettorale di cui costituisce parte integrante.

articolo 6 (Svolgimento della selezione e criteri di valutazione)

1. La selezione è diretta a valutare in modo comparativo le candidature proposte dai candidati al conferimento dell'assegno di ricerca, sulla base di un colloquio individuale sulla produzione scientifica e della valutazione di un curriculum vitae e studiorum (**vedi criteri descritti nell'Allegato 1**).

2. Il colloquio deve mirare ad una valutazione condotta secondo criteri aperti, efficaci, trasparenti ed equiparabili a livello internazionale.

3. Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

4. La commissione giudicatrice definisce prima della valutazione delle candidature e dello svolgimento dei colloqui, tenuto conto dei criteri di cui al precedente comma 1, i parametri sulla base dei quali è svolta, per l'assegno, la selezione dei candidati. In ogni caso nella determinazione dei parametri di valutazione la commissione si conforma alle linee guida di cui all'articolo 7, comma 2 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione all'attività di ricerca".

5. I colloqui si svolgeranno nelle date indicate nell'**allegato 1** senza necessità di ulteriore comunicazione. I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dalla selezione, sono tenuti a presentarsi nel locale, nel giorno e nell'ora prestabiliti. L'informazione contenuta nel presente comma ha valore di notifica a tutti gli effetti.

6. Per accedere all'aula dove si svolgeranno i colloqui, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido.

7. Dello svolgimento della selezione la Commissione incaricata è tenuta a redigere un verbale dal quale risultino l'esame della valutazione curriculare dei candidati nonché gli elementi qualificanti oggetto del colloquio di cui al precedente comma 2. Il processo di selezione si conclude con la stesura dell'elenco degli idonei al conferimento dell'assegno di ricerca, ordinati secondo una graduatoria di merito. L'assegno viene conferito al candidato collocato nella prima posizione della graduatoria dei candidati idonei.

8. Il supporto amministrativo alle commissioni ed il coordinamento delle attività sono garantiti dal Servizio Ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori.

articolo 7 (Incompatibilità)

1. I titolari di assegno di ricerca possono svolgere attività di lavoro autonomo, compresi incarichi di insegnamento e attività didattiche integrative previa comunicazione al dipartimento o alla struttura

responsabile del programma di ricerca, e a condizione che a giudizio del responsabile della ricerca, l'attività non comporti un conflitto d'interessi con lo svolgimento del programma di ricerca, e non rechi pregiudizio all'Ateneo, nei limiti di 300 ore nel periodo di vigenza di un assegno di durata annuale. L'assegno di ricerca non è cumulabile con altri assegni di ricerca. L'assegno di ricerca non è conferibile al personale di ruolo delle università e delle istituzioni e degli enti pubblici di ricerca e sperimentazione e dei soggetti nominati all'art. 22 comma 1 della legge 240/2010.

Non possono usufruire di assegni di ricerca i dipendenti privati, ancorché part time.

2. Non è consentito il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere, utili ad integrare, con soggiorni all'estero l'attività di ricerca dei titolari dall'assegno.

3. Gli assegni di ricerca non possono essere conferiti a coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

4. La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, master universitari e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

5. L'inosservanza delle norme del regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca e del bando di concorso comporta l'immediata decadenza dal godimento dell'assegno di ricerca ed esclude il beneficiario da eventuali rinnovi. Qualora la decadenza, dichiarata dal rettore, previa contestazione scritta, o l'eventuale rinuncia al godimento dell'assegno, intervenga in un momento precedente al compimento del periodo, il compenso viene corrisposto proporzionalmente al periodo di attività prestata.

articolo 8 (Pubblicità dell'elenco di idonei, importo e stipula dei contratti)

1. Ricevuti gli atti relativi alle selezioni il direttore amministrativo o il dirigente delegato emana con proprio provvedimento la graduatoria dei candidati che hanno superato la selezione. La predetta graduatoria sarà pubblicata all'Albo Ufficiale e nel sito web dell'Università Iuav di Venezia entro sei mesi dalla data del presente decreto, e trasmessa al Dipartimento o ad altra struttura responsabile del programma di ricerca, per gli adempimenti di cui all'art. 9 del "Regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca". Il Direttore del dipartimento o il Responsabile della struttura presso la quale è previsto lo svolgimento del programma di ricerca conferisce l'assegno di ricerca al vincitore della valutazione comparativa.

2. L'assegnatario dovrà esprimere la propria accettazione entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione sottoscrivendo il relativo contratto presso il competente ufficio dell'amministrazione dell'Università Iuav di Venezia.

3. Con la stipula del contratto, l'assegnista assume i diritti e doveri previsti dall'articolo 10 del regolamento e l'Ateneo assume nei confronti dell'assegnista gli impegni previsti dall'articolo 11 del regolamento.

4. In caso di mancata accettazione, l'assegno di ricerca potrà essere conferito al candidato immediatamente successivo nella graduatoria di cui al comma 1. Qualora non risultasse possibile conferire l'assegno di ricerca, lo stesso potrà essere ribandito per una sola volta entro un termine che consenta l'eventuale nuovo conferimento dell'assegno di ricerca prima dello scadere dell'anno finanziario.

5. L'assegno di ricerca sarà dell'importo annuo di euro 19.367,00 comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali ed esente da prelievo fiscale a carico dell'assegnista. L'assegno viene erogato al titolare in rate mensili posticipate. Gli assegnisti di ricerca sono soggetti alla gestione separata INPS, e, a decorrere dall'anno 2011, si applicano le disposizioni dell'art. 22 comma 6 della legge 240/2010 in materia fiscale e previdenziale, in materia di astensione obbligatoria per maternità e di assenza per malattia.

6. L'assegno di ricerca potrà essere rinnovato, in presenza della relativa copertura finanziaria, nei modi e nei termini previsti agli articoli 12 e 16 del "Regolamento interno per il conferimento degli assegni per la collaborazione ad attività di ricerca".

articolo 9 (Trattamento dei dati personali)

I dati personali trasmessi dai candidati con le domande di partecipazione alla procedura selettiva, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, saranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura e degli eventuali procedimenti di attribuzione degli assegni in questione.

articolo 10 (Ritiro di documenti e pubblicazioni)

1. I candidati dovranno provvedere a loro spese al recupero della documentazione e delle pubblicazioni inviate a questa Università, dopo due mesi dall'espletamento della selezione, salvo eventuale contenzioso in atto.

2. Trascorso tale termine, l'Università Iuav di Venezia disporrà del materiale secondo le proprie necessità.

articolo 11 (Responsabile del procedimento e pubblicità)

1. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della legge 07/08/1990, n. 241, il responsabile del procedimento della presente selezione è la dott.ssa Laura Casagrande, dirigente dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori dell'Università Iuav di Venezia.

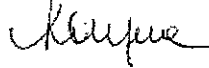
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Ufficiale e nel sito web dell'Università Iuav di Venezia, nella pagina dedicata a "Lavora con Iuav" nella pagina dedicata ai concorsi e selezioni, sul sito del Miur.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applica la normativa vigente in materia.

Per eventuali informazioni rivolgersi a: Servizio Ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori, e-mail: uar@iuav.it, tel. 041.257/1840/1727.
Venezia,

Il direttore f.f.
dott.ssa Laura Casagrande



Il rettore
prof. Amerigo Restucci



ELENCO ASSEGNI - ALLEGATO 1) AL DECRETO RETTORALE - PROCEDURE DI SELEZIONE MEDIANTE VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL CONFERIMENTO DI N. 10 ASSEGNI PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITÀ DI RICERCA PRESSO L'UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA.

ASSEGNO N. 1

ASSEGNO DI RICERCA

Settore Scientifico-Disciplinare: ICAR/18

Titolo della ricerca: "Il paesaggio contemporaneo e il modello della città-parco".

Responsabile della ricerca: prof. Renzo Dubbini

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il programma di ricerca pone al centro il tema della città-parco quale specifico modello urbano nel quale vengono messi alla prova strumenti di intervento e linguaggi che derivano da tradizioni culturali multidisciplinari ma esattamente identificabili. Analizzarne la specificità significa ripercorrere tematiche dello sviluppo della città contemporanea in cui la trasversalità tra gli strumenti di controllo e di sviluppo della natura e l'elaborazione del linguaggio architettonico diviene episodio di eccezionale rilievo e assume un carattere esemplare per l'originalità del suo manifestarsi, per le particolari tecniche utilizzate, per il ruolo assunto da paesaggisti e maestri dell'architettura e per la loro capacità di estendere la loro influenza in rilevanti esempi contemporanei.

Obiettivi

Il progetto di ricerca intende investigare, in epoca contemporanea, i complessi aspetti legati alle diverse modalità del dare forma alla natura nel progetto della città, nella ricerca di un'integrazione tra architettura e paesaggio. La proposta di ricerca mira all'indagine dei diversi e inediti aspetti evidenziabili mettendo a fuoco casi, tecniche e ruolo dei protagonisti entro i diversificati scenari generati da una fertile produzione paesaggistica che restituisce l'immagine di una città concepita come paesaggio.

L'obiettivo della ricerca prende le mosse dall'indagine di una riconosciuta rilevanza del tema paesaggio nello scenario urbano al fine di evidenziare la complessità di alcuni temi - il valore dei modelli, le tecniche della composizione paesaggistica, la gerarchia degli *espaces-verts*, l'estetica della città - che definiscono la codificazione di un espressivo repertorio paesaggistico e di un pittoresco sistema urbano moderno.

Programma

La città-parco è una città che crea il paesaggio. A partire da questo assunto, l'ipotesi di ricerca prende le mosse dall'intenzione di esplorare analiticamente le modalità di codificazione di un efficace modello di spazio urbano, nel quale il progetto di paesaggio diviene strumento dinamico e performante. Nel complesso di manifestazioni e dinamiche che rendono operante la connessione tra architettura, città e paesaggio, la ricerca intende proporre un campo d'indagine critica al fine di individuare come una questione estetica divenga prioritaria nel disegno urbano, accanto a riflessioni di carattere formale, ideologico e funzionale.

Il progetto di ricerca implica lo studio del paesaggio contemporaneo e del modello della città-parco attraverso l'approfondimento di alcuni fondamentali temi conduttori: la dialettica tra urbano e rurale, l'incidenza del paesaggio naturale nella determinazione di nuovi valori urbani, la percezione visiva dell'architettura della città nelle sue implicazioni paesaggistiche, la specifica conoscenza del mondo vegetale, attraverso la sua sedimentazione avvalorata dalla disciplina ecologica e nel confronto dialettico con lo sviluppo storico della città e del territorio.

Modalità di svolgimento

La ricerca deve cogliere la particolarità dei processi progettuali che conducono alla formazione di una nuova idea di città intesa come immagine visiva e mentale e che conducono a un'integrazione tra modalità di elaborazione formale ed esperienza sensibile, attraverso la proposizione di una idea architettonica fondata su modelli dal valore sociale identificabile e condiviso. La ricerca presuppone l'individuazione di casi studio e il loro approfondimento attraverso una conoscenza archivistica e la messa a punto di un'interpretazione storico critica.

Modalità e fasi

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Renzo Dubbini, e prevalentemente nella sede delle Terese dell'Università Iuav di Venezia, con revisioni periodiche e discussioni di orientamento della ricerca.

Esiti

Il progetto di ricerca proposto deve aprire nuove interessanti prospettive all'indagine concernente il paesaggio urbano, attraverso la messa a fuoco di temi e questioni evidenziati dal modello della città-parco e in relazione a una modernità che trova le sue ragioni nel rapporto tra l'urbano e il rurale, tra l'espressione del linguaggio architettonico proposto e i caratteri permanenti della città sintetizzati nei suoi processi di trasformazione. Si auspica la pubblicazione finale in volume.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista deve avere un'attitudine alla ricerca storica condotta su fonti archivistiche e conoscenza di tematiche relative al paesaggio contemporaneo negli intrecci tra progettazione e messa a punto di strumenti di controllo a livello territoriale e urbano. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura e in particolare sui temi del paesaggio.
Dottorato di ricerca nell'ambito della storia dell'architettura contemporanea.
Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca attinenti il tema dell'assegno.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
 - b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
 - c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.
- I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Renzo Dubbini - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Guido Zucconi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Angelo Maggi - prof. ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- Prof. Andrea Guerra - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- Prof. Marko Pogacnik - prof. ricercatore - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 24 settembre ore 10.00

Sede del colloquio: Iuav - Terese - Aula Consiglio DACC

ASSEGNO N. 2

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/09

Titolo della ricerca: "Mitigazione del rischio sismico degli edifici di valore culturale"

Responsabile della ricerca: prof. Paolo Foraboschi

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca si propone di fornire contributi alle analisi di vulnerabilità degli edifici esistenti in muratura siti in zona sismica, e all'intervento di miglioramento/adeguamento del costruito.
La ricerca si riferisce a un caso di studio: il comune di Concordia sulla Secchia (Modena), con cui l'Università Iuav di Venezia ha alcune convenzioni in essere. Sulla base della risposta sismica osservata, la ricerca si propone di valutare quanto il comportamento sismico degli edifici dipenda dalle proprietà meccaniche della muratura, compreso il caso in cui queste siano scadenti, e quanto invece dipenda dalle tecniche costruttive, compreso quelle che trovano meno spazio nelle comuni analisi di vulnerabilità, nelle normative e nel progetto.
La ricerca si propone quindi di definire metodi di analisi strutturale in grado di considerare le specificità di ciascun edificio murario, e di individuare interventi strutturali tali da mitigare il rischio sismico con una invasività marginale.

Obiettivi

Obiettivi specifici:

- Identificazione della gerarchia di importanza tra i fattori meccanici e costruttivi che condizionano il rischio sismico di edifici con struttura portante in muratura.
- Individuazione dei contributi alla capacità strutturale delle murature che non derivano dalla massa, ma da altri comportamenti meccanici; indicazione per un possibile inserimento di tali contributi nei metodi di analisi strutturale del costruito.
- Definizione di interventi tesi a migliorare i comportamenti meccanici di cui al punto precedente.
- Riconoscimento degli interventi in cui l'esecuzione comporta simultaneamente una moderata alterazione architettonica e una drastica mitigazione del rischio sismico.

Programma

Prima fase: identificazione dei fattori costruttivi che determinano vulnerabilità sismica e dei fattori che invece determinano capacità sismica, negli edifici in muratura (fattura delle murature in termini di apparecchiatura, legante e ammorsamenti; condizione degli impalcati in termini di rigidità nel piano e di connessione alle strutture verticali).
Questa fase si riferisce al caso di studio di cui sopra.

Seconda fase: definizione di metodi di analisi strutturale che tengano conto delle specificità di ciascun edificio esistente, specie se storico, con riferimento alla prima fase.

Terza fase: definizione di interventi strutturali, sulla base dei risultati delle fasi precedenti. In particolare, verranno definite strategie di miglioramento/adeguamento che preservino sia il funzionamento strutturale originario sia l'integrità architettonica degli edifici esistenti.

Modalità di svolgimento

Il lavoro verrà condotto sotto la direzione del responsabile dell'assegno, prof. Paolo Foraboschi.

Il lavoro verrà prevalentemente condotto nelle sedi dell'Università Iuav di Venezia.

Modalità e fasi

L'assegnista dovrà produrre rapporti periodici, che riferiscano i risultati ottenuti in relazione agli obiettivi del programma di ricerca. La scansione temporale per la consegna di tali rapporti verrà indicata dal responsabile scientifico nel corso della ricerca.

Tali rapporti dovranno poi confluire in prodotti scientifici.

Esiti

Gli esiti consistono nel perseguimento degli obiettivi della ricerca, di cui sopra. In sintesi, la ricerca si propone di fornire indicazioni sui contributi non-convenzionali alla capacità sismica del costruito di muratura. Questi contributi permettono di affinare le analisi strutturali e di avanzare la progettazione dell'intervento sul costruito storico.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà possedere conoscenze scientifiche di base in tema di comportamento sismico degli edifici, nonché familiarità ed esperienza riguardo alle costruzioni esistenti in muratura. Inoltre, l'assegnista dovrà avere già svolto ricerche, e pubblicato i risultati, in tema di sismica del costruito in muratura (analisi teoriche e indagini su casi reali). Le conoscenze di base sul quadro normativo relativo agli edifici murari, in particolare quelli di valore culturale, sono pressoché indispensabili.

Fermo restando che il profilo scientifico del candidato deve essere ben contenuto nel SSD oggetto del bando, al tempo stesso la cultura generale e l'interdisciplinarietà saranno apprezzate. In particolare, il candidato dovrà avere qualche conoscenza circa il punto di vista che il SSD del Restauro architettonico ha sulla conservazione del costruito storico.

Titoli preferenziali

Laurea in Ingegneria, Architettura o Storia e Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali.

Dottorato di ricerca in ambito strutturale.

Partecipazioni a convenzioni e a programmi di ricerca riguardanti il comportamento strutturale degli edifici esistenti, specie in zona sismica.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) voto di laurea, dottorato (compreso la congruenza rispetto alle tematiche del bando), eventuali attribuzione di assegni, altri titoli, fino a un massimo di 25 punti su 60;

b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 30 punti (in base al contenuto e all'impatto avuto sulla comunità scientifica, oltre che alla collocazione editoriale secondo le recenti indicazioni concorsuali) su 60;

c) esperienze di studio (a parte quelle di cui al punto a) e di lavoro, in Italia e all'estero, fino a un massimo di 5 punti su 60.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) esposizione del curriculum e dei titoli, fino a un massimo di 8 punti su 40;

b) valutazione delle risposte ai quesiti posti dalla Commissione, sulle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, fino a un massimo di 14 punti su 40;

c) valutazione delle risposte ai quesiti posti dalla Commissione, tese a valutare la preparazione del candidato nel SSD in cui l'assegno si colloca e nelle tematiche del programma di ricerca, fino a un massimo di 18 punti su 40;

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Roberto Di Marco – prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Sandra Bullo – ricercatore - Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Foraboschi – prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Paolo Faccio – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- ing. Francesco Focacci – ricercatore a tempo determinato - Università Telematica eCampus di Novedrate

Data del colloquio: 11 settembre 2013 ore 11.30

Sede del colloquio: Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione

ASSEGNO N. 3

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/18

Titolo della ricerca: "Iconografia dell'architettura americana tra tradizione inglese e territori di frontiera"

Responsabile della ricerca: prof. Angelo Maggi

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca è incentrata sull'immagine delle città e del territorio statunitense nella loro evoluzione dagli anni della colonizzazione inglese agli inizi del XX secolo. Sin dai primi fenomeni di esplorazione e insediamento dei territori costieri del Nord America, il disegno e la cartografia hanno contribuito alla definizione della cultura generale dell'architettura americana. Nel nuovo continente anche la neonata fotografia diviene uno strumento d'interpretazione critica non riconducibile alla pura documentazione figurativa. La ricerca mira a presentare un'analisi storiografica

originale, sviluppando con competenza un ragionamento dialettico fra diagnosi e interpretazione di una vasta massa di dati grafici, fotografici e documentari, collocando con sicurezza protagonisti, scuole di pensiero, avvenimenti fondanti, per giungere ad una sistematica iconografia ricca di risvolti inediti e di nuove suggestioni per ulteriori sviluppi.

Obiettivi

L'intento della ricerca è quello di dimostrare la sostanziale peculiarità dell'architettura e del suo rapporto con il territorio sviluppatosi in America alla fine del Settecento e nel corso dell'Ottocento e come questo abbia caratterizzato le principali riflessioni nei campi del sapere artistico intellettuale. L'America, più di ogni altro continente, ha vissuto un'esperienza moderna di rappresentazione del territorio e delle città di nuova fondazione attraverso dispositivi ottici che poi diventeranno di fondamentale importanza per aver imposto un radicale impulso alla lettura dei luoghi. Uno dei principali obiettivi è quello di cogliere attraverso l'iconografia grafica e fotografica il divenire della storia fra natura e architettura, mettendo a punto un linguaggio in grado di restituire un modello culturale nel quale alla natura sarebbero stati attribuiti nuovi valori.

Programma

La ricerca è incentrata sull'immagine delle città e del territorio statunitense nella loro evoluzione dagli anni della colonizzazione inglese agli inizi del XX secolo. Le attività di ricerca riguardano nella fase iniziale la rapidità dello sviluppo di tecniche di rappresentazione tra la fine del XVIII secolo e il XIX secolo. Nell'arco di un secolo il passaggio istantaneo dalla rappresentazione grafica alla massificazione dell'immagine riprodotta meccanicamente, interviene sulle modalità tramite cui avviene la ricezione dell'architettura. La ricerca mira a presentare un'analisi storiografica originale, sviluppando con competenza un ragionamento dialettico fra diagnosi e interpretazione di una vasta massa di dati grafici e documentari, collocando con attendibilità i protagonisti, scuole di pensiero, avvenimenti fondanti, per giungere ad una sistematica iconografia ricca di risvolti inediti e di nuove suggestioni per ulteriori sviluppi.

Modalità di svolgimento

La ricerca presuppone l'individuazione di un'ampia casistica e l'approfondimento documentario attraverso una conoscenza archivistica e la messa a punto di un'interpretazione storico critica. Il lavoro si articolerà in consultazioni in sedi istituzionali (biblioteche e archivi) americane, inglesi e italiane. E' necessaria l'analisi e la schedatura di uno specifico corpus iconografico.

Modalità e fasi

All'interno del programma di ricerca è necessario che il candidato preveda un contatto diretto con le istituzioni americane che conservano i materiali iconografici necessari per l'individuazione di un corretto percorso storico-figurativo. Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Angelo Maggi, e prevalentemente nella sede delle Terese dell'Università Iuav di Venezia, con revisioni periodiche e discussioni di orientamento della ricerca.

Esiti

Le recenti mostre realizzate presso il Metropolitan Museum di New York sull'arte e la fotografia nel periodo della guerra civile testimoniano l'attuale interesse internazionale sul tema della rappresentazione iconografica nel contesto statunitense. Ma molto resta ancora da ricercare per quanto riguarda le prime sperimentazioni fotografiche in terra Americana in particolare il rapporto tra il tema del pittoresco di derivazione inglese e l'istanza di una nuova e diversa identità nazionale. Si auspica che questa ricerca individui una serie di significativi percorsi di analisi da sottoporre a verifica tramite conferenze, convegni ed eventuali pubblicazioni.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali nell'ambito del tema dell'assegno. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali e interdisciplinari, oltre ad avere una sicura conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

- Laurea in Architettura.
- Titolo di Dottore di ricerca conseguito presso un'Università italiana o straniera.
- Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Renzo Dubbini - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Guido Zucconi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia

- prof. Angelo Maggi - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Andrea Guerra - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Marko Pogacnik - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 24 settembre 2013 ore 11.00

Sede del colloquio: Iuav - Terese - Aula Consiglio DACC

ASSEGNO N. 4

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/09 - ICAR/08

Titolo della ricerca: "Definizione di metodologie di analisi per la valutazione di vulnerabilità sismica di manufatti di calcestruzzo armato"

Responsabile della ricerca: prof.ssa Anna Saetta

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

L'idea base della ricerca è mettere a punto un percorso di conoscenza e di sviluppare metodologie e strumenti specifici per la valutazione quantitativa della vulnerabilità sismica di manufatti in calcestruzzo e calcestruzzo armato anche appartenenti al patrimonio storico-culturale. In accordo con i principi espressi nella Direttiva P.C.M. del 9-2-2011 - "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale", tali metodologie si devono basare su un opportuno percorso di conoscenza atto alla caratterizzazione del manufatto anche in relazione alle caratteristiche tecnico-costruttive ed ai possibili fenomeni di degrado che nel tempo possono aver causato sostanziali modifiche sia a livello materico che strutturale. La ricerca ha un esito fondamentale nel compendio della tutela con gli obiettivi della sicurezza, stabilendo una metodologia che consenta di analizzare ed operare anche con interventi tesi alla conservazione del patrimonio moderno e contemporaneo.

Obiettivi

I principali obiettivi della ricerca si possono così riassumere:

- definizione di un "percorso della conoscenza" per le opere in calcestruzzo e in c.a., funzionale alle successive fasi di modellazione del singolo manufatto;
- calibrazione degli stati limite di riferimento per la sicurezza sismica tenendo conto degli opportuni adattamenti richiesti dalle istanze di conservazione delle opere in calcestruzzo e c.a.;
- miglioramento del modello di danno accoppiato meccanico chimico - fisico- ambientale sviluppato in precedenti ricerche, per tenere conto di diversi tipi di degrado (e.g. gelo disgelo, variazione delle leggi di aderenza calcestruzzo-acciaio con l'evolvere del degrado, etc.) e del loro effetto sulla risposta delle strutture, soprattutto in ambito sismico;
- definizione di opportuni modelli per la valutazione quantitativa della vulnerabilità sismica di manufatti esistenti in calcestruzzo e c.a. da utilizzare per l'analisi di singoli manufatti, tenendo conto anche del diverso livello di degrado.

Programma

Il programma di lavoro comprende una prima fase di acquisizione di dati relativi ai parametri che possono influenzare la risposta sismica di manufatti in calcestruzzo e calcestruzzo armato soggetti a degrado di tipo meccanico, fisico ed ambientale.

Successivamente verranno perfezionati e messi a punto metodi di analisi e modelli costitutivi, basati su una formulazione di danno accoppiato meccanico-ambientale per le strutture in c.a., studiati nell'ambito di precedenti ricerche. In particolare si studierà la possibilità di tenere in conto gli effetti del degrado (carbonatazione, cloruri, corrosione, degrado dell'aderenza) sulla risposta dinamica sia di singoli elementi (e.g. colonna, trave, nodo, etc.) che di intere strutture in calcestruzzo armato, allo scopo di mettere a punto una metodologia per la simulazione del comportamento strutturale anche al variare delle condizioni ambientali e fornendo uno strumento in grado di valutarne la risposta al passare del tempo.

Modalità di svolgimento

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Anna Saetta, prevalentemente nella sedi di Venezia - Iuav.

Modalità e fasi

Validazione dei metodi di analisi sviluppati nel corso della ricerca attraverso l'applicazione a casi test, sia utilizzando metodi semplificati che metodi dettagliati.

Valutazione di analisi di sensibilità attraverso lo studio della risposta statica e dinamica al variare del livello di conoscenza acquisibile per alcuni casi scelti come esempi test, sia a livello di elemento strutturale che di intera struttura.

Valutazione di vulnerabilità per alcuni casi studio al variare delle condizioni di degrado.

Esiti

Definizione e messa a punto di una metodologia per la valutazione quantitativa della vulnerabilità sismica di manufatti in calcestruzzo e calcestruzzo armato anche appartenenti al patrimonio storico-culturale, consentendo la simulazione del comportamento strutturale anche al variare delle condizioni ambientali e fornendo uno strumento in grado di valutarne la risposta al passare del tempo. Tale modello di valutazione si può configurare quindi sia come strumento di previsione del comportamento futuro, sia come strumento per la simulazione del comportamento strutturale allo stato attuale, anche a supporto della valutazione della conoscenza attraverso una migliore definizione degli strumenti, delle tipologie e della localizzazione delle indagini.

Profilo dell'assegnista

Per poter adeguatamente svolgere l'attività di ricerca prevista, l'assegnista dovrà possedere un'approfondita conoscenza del comportamento strutturale di opere in materiali quasi-fragili, in particolare in calcestruzzo e

calcestruzzo armato, con riferimento ad analisi non-lineari per materiale sia in condizioni statiche che in ambito sismico. Dovrà inoltre possedere una adeguata conoscenza dei fenomeni di degrado delle opere in calcestruzzo armato, del loro effetto sulla risposta delle strutture alle azioni esterne e della loro modellazione sia mediante approcci basati su tecniche numerico/matematiche che su formule empiriche.

All'assegnista sarà richiesta anche la conoscenza dei protocolli di calcolo e dei metodi di valutazione della vulnerabilità sismica di edifici esistenti, anche con riferimento a quelli di interesse storico-culturale, in presenza di degrado. Di particolare rilevanza la comprovata esperienza di collaborazione e supporto ad attività scientifiche che riguardano la tutela del patrimonio storico.

Saranno inoltre richieste all'assegnista competenze specifiche nell'ambito della programmazione a oggetti e procedurale nei linguaggi C++, Fortran, MatLAB e Tcl/tk.

Si richiede inoltre la dimestichezza in ambiti di ricerca internazionali, oltre ad una buona conoscenza della lingua inglese.

Titoli preferenziali

Laurea in Ingegneria Civile o Architettura

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni e borse di studio e di dottorato, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 60 punti;
- c) altri titoli tra cui esperienze di studio e ricerca all'estero, attribuzione di contratti di ricerca, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Antonella Cecchi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Anna Saetta - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Sebastiano Trevisani - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Emilio Meroi - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Faccio - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 11 settembre 2013 ore 10.00

Sede del colloquio: Iuav - Terese

ASSEGNO N. 5

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: GEO/05

Titolo della ricerca: "Geomorfometria, modelli digitali del terreno ad alta risoluzione e pericoli naturali: approcci in contesti urbanizzati"

Responsabile della ricerca: Prof. Sebastiano Trevisani

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La crescente necessità di caratterizzare il territorio ai fini della gestione e analisi delle risorse naturali, dei pericoli naturali e delle interazioni tra ambiente costruito e processi geo-ambientali ha spinto la comunità a notevoli sforzi al fine della caratterizzazione della superficie topografica. La recente tecnologia basata su laser scanner aereo (ALS) permette di derivare modelli digitali del terreno ad alta risoluzione (HR-DTM). Gli HR-DTM permettono di evidenziare, anche in presenza di vegetazione, morfologie a scala fine strettamente legate alla tipologia e al grado di attività dei processi geomorfici nonché alle caratteristiche geologico strutturali locali. La ricerca verte sullo studio ed implementazione di tecniche di analisi geomorfometrica, applicata a HR-DTM, che abbiano una valenza applicativa nell'ambito della valutazione e gestione dei pericoli naturali con particolare riguardo alle zone urbanizzate e alla relativa valutazione di vulnerabilità.

Obiettivi

La ricerca è mirata allo sviluppo e applicazione di tecniche geomorfometriche che contribuiscano alla caratterizzazione idrogeologica del territorio con particolare riguardo a processi morfogenetici attivi, quindi potenzialmente pericolosi, e al loro sfruttamento a fini geo-ingegneristici. I principali obiettivi possono essere così riassunti:

- 1) Analisi di parametri geomorfometrici esistenti e ulteriore sviluppo per l'analisi della tessitura superficiale. Lo sviluppo degli indici sarà condotto sia mediante software a sorgente aperta che mediante software commerciali.

2) Applicazione di analisi geomorfometriche su diverse aree di studio e confronto con la cartografia geologica ufficiale. Confronto dei risultati dell'analisi geomorfometrica con i principali elementi d'interesse territoriale, rappresentati dalla cartografia geologica, quali litologia, assetto strutturale, dissesti, etc.. Verranno prese in considerazione aree di studio coperte dai fogli geologici ufficiali CARG 1:50000.

Programma

Il programma della ricerca è suddiviso in 3 work package.

WP1 Strumenti per l'analisi geomorfometrica. 1a) Studio degli sviluppi più recenti sul tema (bibliografia degli ultimi due anni 2012-2013). 1b) Raffinamento degli indici geomorfometrici per il riconoscimento della tessitura superficiale. WP2 Applicazioni in diversi ambiti territoriali. 2a) Individuazione delle aree di studio. 2b) Implementazione di un GIS con gli elementi informativi di interesse. 2c) Applicazione della procedura geomorfometrica alle diverse aree. WP3 Analisi. 3a) Confronto dei risultati dell'analisi geomorfometrica con la cartografia geologica. 3b) Sopralluoghi sul campo per l'analisi diretta di situazioni di particolare interesse. 3c) Valutazione delle performance della metodologia in funzione delle diverse situazioni di uso del suolo e morfologia, con particolare riguardo alle aree urbanizzate. 3d) Valutazione del possibile uso combinato di tecniche geomorfometriche e geofisiche (onde di superficie) anche nel contesto della micro-zonazione.

Modalità di svolgimento

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. S. Trevisani, e prevalentemente nella sedi dell'Università Iuav di Venezia.

Modalità e fasi

Il titolare dell'assegno dovrà produrre rapporti quadrimestrali sulle attività di ricerca svolte, evidenziando i risultati ottenuti e gli obiettivi per il proseguimento dello studio in corso.

Esiti

Si vuole ottenere una valutazione dell'applicabilità delle tecniche geomorfometriche in vari contesti, incluse le aree urbanizzate, sia in relazione alle problematiche inerenti i rischi naturali sia in relazione alle problematiche legate alla qualità del dato. Oltre a varie attività di disseminazione, ci si attende di utilizzare i risultati della ricerca al fine della sottomissione di almeno un articolo a una rivista internazionale ISI del settore (ad es. Computer & Geosciences, Natural Hazards etc.).

Profilo dell'assegnista

Si ricerca un assegnista che abbia maturato esperienza di ricerca nell'ambito del rischio idrogeologico e/o sismico e di problematiche idrogeologiche. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Si richiede esperienza nell'utilizzo dei sistemi informativi. Si richiede conoscenza della lingua inglese scritta e parlata. Il candidato dovrà dimostrare di avere esperienze nell'attività di terreno, conoscenze nell'ambito dei modelli digitali del terreno, esperienze nell'ambito di approcci numerici e conoscenza di un linguaggio di programmazione.

Titoli preferenziali

Laurea in Geologia/Scienze Geologiche o Ingegneria Civile.

Dottorato di ricerca in Scienze della Terra/Scienze Geologiche con tematiche inerenti la Geologia applicata, con particolare riguardo al pericolo idrogeologico.

Assegni di ricerca nell'ambito di tematiche inerenti la geologia applicata.

Esperienze nell'utilizzo di metodi geomorfometrici mediante sistemi informativi territoriali.

Esperienze nell'uso di tecniche di sismica passiva mediante tecnica HVSR (Horizontal Vertical Spectral Ratio).

Esperienze di attività di rilievo e monitoraggio di dissesti con l'utilizzo di tecnologia satellitare GNSS (Global Navigation Satellite System - GPS/GLONASS) e mista.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato in Scienze della Terra/Scienze Geologiche con tematiche inerenti la Geologia applicata, con particolare riguardo al pericolo idrogeologico, oltre ad eventuali attribuzioni di assegni di ricerca e contratti di ricerca attinenti le tematiche di ricerca, fino a un massimo di 30 su 60 punti;

b) pubblicazioni scientifiche attinenti le tematiche di ricerca, fino a un massimo di 10 su 60 punti;

c) esperienze di studio e/o collaborazione con l'estero attinenti le tematiche della ricerca, fino a un massimo di 10 su 60 punti;

d) Esperienze teorico-pratiche attinenti le tematiche della ricerca, fino a un massimo di 10 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof.ssa Antonella Cecchi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Anna Saetta - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Sebastiano Trevisani - ricercatore - Università Iuav di Venezia



Componenti supplenti:

- prof. Emilio Meroni - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Faccio - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 11 settembre 2013 ore 11.00

Sede del colloquio: Iuav - Terese

ASSEGNO N. 6

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/14

Titolo della ricerca: "Rigenerazione urbana e strategie di intervento. Due casi studio: Venezia-Porto Marghera e Münster-Porto fluviale"

Responsabile della ricerca: prof. Armando Dal Fabbro

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca riguarda la rigenerazione urbana e architettonica, attraverso il progetto di rinnovamento di alcune aree industriali-produttive-infrastrutturali dismesse all'interno dei casi studio di Venezia-Porto Marghera e Münster. Tali città consentiranno interventi analoghi e confrontabili, in quanto presentano distretti portuali e produttivi in dismissione vicini al centro storico e segnati dalla presenza di un *waterfront* da restituire ad un uso civile-residenziale.

La ricerca verrà affrontata attraverso il progetto di *nuovi* prototipi architettonici residenziali (con relative strutture di servizio) e la riconversione di *antichi* manufatti dismessi e in grado di rinnovarsi in nuovi scenari, oltre che degli spazi pubblici e privati delle loro relazioni, tenendo conto di un abitare contemporaneo, secondo il quale per motivi economici e sociali lo spazio della casa si riduce e si perfeziona nel suo valore civile e nella sua qualità domestica, accogliendo anche i luoghi del lavoro.

Obiettivi

La ricerca mira ad arricchire il patrimonio di conoscenze caratterizzante l'essenza del Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, nel suo intento di delineare un progetto scientifico-culturale di ricerca e didattico-formativo per una teoria architettonica della rigenerazione urbana, che si configura come risposta alle domande e alle necessità dell'attuale situazione, in cui, come architetti, ci si trova a *progettare il costruito*, più che a progettare e costruire il *nuovo*, nella conservazione che trasforma e rigenera l'esistente, sia esso un manufatto architettonico, il tessuto della città, il territorio, il paesaggio.

La ricerca avrà un carattere sia teorico-critico che applicativo-sperimentale, nel verificare attraverso il progetto architettonico un grado di generalizzabilità attraverso l'individuazione di principi che indichino una strada per la ridefinizione di insediamenti e per la ricostruzione della forma della città, verificati in una serie di contesti.

Programma

- Analisi e studio di alcuni riferimenti architettonici relativi al progetto di ricerca all'interno della casistica internazionale: Amsterdam, Rotterdam, Amburgo
- Assunzione del *masterplan* per Porto Marghera elaborato nel progetto di ricerca PRIN 2009 e suo approfondimento progettuale
- Raccolta dei progetti prodotti nei Laboratori CLASA e CLAMARCH (coordinatore A. Dal Fabbro) e loro montaggio nel *masterplan* per Porto Marghera
- Raccolta degli esiti teorico-critici e dei progetti elaborati nel seminario progettuale sull'area portuale di Münster, promosso da MSA e Iuav
- Elaborazione di prototipi architettonici per i casi studio di Porto Marghera e di Münster, con operazioni e strategie progettuali che assumono le tre categorie di intervento per il *nuovo* e il recupero dell'*antico*: edificio bordo, attrattore urbano, innesto architettonico.
- Definizione alla scala architettonica dell'alloggio in presenza di dimensioni minime e con l'integrazione fra spazi domestici e spazi del lavoro

Modalità di svolgimento

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegno, prof. Armando Dal Fabbro, e prevalentemente nella sede di Santa Marta, ex-Cotonificio.

Modalità e fasi

Verifica cadenza quadrimestrale dello stato d'avanzamento, con eventuale presentazione di dossier e relazioni sintetiche, con la possibilità di riorientare in tali scadenze il programma di ricerca alla luce degli sviluppi del progetto. La valutazione si baserà sull'originalità degli esiti e sulle potenzialità di un uso strumentale delle conoscenze acquisite in relazione agli obiettivi prefissati.

Esiti

Gli esiti attesi saranno operazioni progettuali e strategie di intervento per le aree progetto, che vanno dalla scala del *masterplan* alla scala della definizione architettonica dei manufatti (tipi di alloggio e loro aggregazione in edifici collettivi) riassumibili nelle tre categorie di "edificio bordo", "attrattore urbano", "innesto urbano", che dovranno riguardare da una parte la riconversione di *antichi* manufatti dismessi, e dall'altra la progettazione delle *nuove* architetture e degli spazi pubblici e privati col quali si confrontano (i "vuoti urbani"): la piazza, il parco, il boulevard, il giardino.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà avere una pregressa esperienza in ricerche e progetti internazionali maturate in ambito universitario (SSD ICAR/14) svolte all'interno del Dottorato di Ricerca e in Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) riguardanti i temi della residenza, della qualità dell'abitare e dell'innovazione tecnica, a partire dalla lezione dei maestri del movimento moderno e della riqualificazione e rigenerazione architettonica e urbana.

Si richiede capacità consolidata in ambiti di ricerca internazionali ed interdisciplinari, oltre ad avere una buona conoscenza della lingua inglese e attitudine alla ricerca critica e bibliografica nonché validi risultati sul piano della progettazione sperimentale.

- Esperienze didattiche e di collaborazione alla didattica in ambito universitario nazionale e internazionale (laboratori integrati di progettazione, laboratori di laurea, workshop) inerenti ai temi dell'abitare, degli interni domestici minimi e della riqualificazione e rigenerazione architettonica e urbana in ambito lagunare.
- Esperienza di curatela e di editing maturata nell'ambito della pubblicistica scientifica.
- Titoli scientifici e pubblicazioni inerenti i temi della ricerca sull'abitazione e sulle tecniche costruttive con particolare riferimento ai temi figurativi e compositivi e sulla riqualificazione e rigenerazione architettonica e urbana.
- Partecipazione a convegni, seminari ecc. sui temi della ricerca architettonica e sui temi dell'innovazione tecnica.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura

Dottorato di ricerca in Composizione Architettonica

Assegno o borsa di ricerca conseguito e svolto su temi dell'abitare speciale, dell'alloggio minimo, della casa-atelier o casa-studio

Precedenti partecipazioni a Programmi di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) riguardanti i temi della residenza, della qualità dell'abitare e dell'innovazione tecnica, a partire dalla lezione dei maestri del movimento moderno e della riqualificazione e rigenerazione architettonica e urbana

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Armando Dal Fabbro – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof.ssa Antonella Gallo - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Pierantonio Val - ricercatore a tempo determinato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof.ssa Eleonora Mantese – prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Foraboschi – pro. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 20 settembre 2013 ore 10.00

Sede del colloquio: Iuav - Terese - Aula Consiglio

ASSEGNO N. 7

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/12

Titolo delle ricerca: Innovazione tecnologica negli edifici alti. L'integrazione della vegetazione nella progettazione, costruzione e gestione. Linee guida individuabili da casi di studio esemplari

Responsabile della ricerca: prof. Aldo Norsa

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca vuole approfondire il funzionamento e l'uso delle tecnologie a verde per gli edifici alti.

Da queste tecnologie derivano numerosi benefici: un incremento delle prestazioni termiche per gli edifici e la città, capacità idriche utili al ciclo urbano delle acque e un aumento del valore economico degli edifici.

L'impiego della vegetazione negli edifici alti è un tema di interesse crescente: sono numerose le "eco-visioni urbane" rappresentate dagli architetti e apprezzate dagli investitori, per le quali, però, non corrisponde un'adeguata conoscenza circa l'applicabilità della vegetazione nelle condizioni più estreme poste dall'ambiente densamente costruito e dai grattacieli.

La ricerca si propone di analizzare casi studio in esercizio di particolare interesse per desumere possibilità e limiti di applicazione, prestazioni e linee guida alla progettazione delle tecnologie a verde.

Obiettivi

La ricerca vuole rispondere alla domanda "come impiegare le tecnologie a verde negli edifici alti?". A tale scopo l'indagine traccia un elenco di obiettivi atti a implementare un codice di pratica per l'applicazione della vegetazione in ambienti densamente costruiti e in particolare negli edifici alti. Partendo dall'analisi di casi studio in esercizio si vogliono estrarre istruzioni tecniche per la redazione di un codice di buona pratica.

Gli obiettivi principali sono quindi tre:

- 1- enumerare e descrivere in modo completo le tecnologie più adeguate per le differenti applicazioni del verde pensile agli elementi tecnici degli edifici alti (coperture, facciate, terrazze, serre, partizioni e solai interni);
- 2- valutare gli effetti della presenza della vegetazione sulle strutture e sulle chiusure;
- 3- valutare i benefici (energetici, ambientali, fruitivi) e i costi (costruttivi, idrici, manutentivi) al fine di fornire un bilancio delle reali prestazioni di queste tecnologie.

Programma

Per rispondere agli obiettivi posti dalla ricerca il programma di lavoro prevede alcune operazioni necessarie. Di seguito si riportano i principali passaggi della ricerca:

- 1- individuazione del/i caso/i di studio più significativi di tecnologie a verde;
- 2- elaborazione di un'antologia dei progetti individuati, dettagliatamente descritti in particolare per ciò che concerne tutti gli aspetti tecnologici;
- 3- studio delle tecnologie a verde e verifiche in campo del funzionamento e delle prestazioni dei casi-campione scelti, attraverso metodologie di analisi innovative;
- 4- analisi di limiti, benefici, manutenzione e costi, desunti dai casi-studio;
- 5- compilazione di un abaco di soluzioni tecniche e individuazione dei parametri-progettuali-chiave utili a formulare indirizzi e linee guida vere e proprie a favore delle scelte progettuali e costruttive delle tecnologie a verde negli edifici alti.

Modalità di svolgimento

Il lavoro verrà condotto sotto la diretta supervisione del responsabile dell'assegnazione, prof. Aldo Norsa, e prevalentemente nella sede delle Terese dell'Università Iuav di Venezia.

Modalità e fasi

Le verifiche del lavoro svolto verranno condotte dal responsabile scientifico ciclicamente durante il corso della ricerca. L'assegnista deve produrre a scadenza trimestrale dettagliate relazioni dell'attività svolta, contenenti la sintesi degli esiti di volta in volta raggiunti e la ri-programmazione delle attività successive.

Esiti

L'esito atteso di questa ricerca è la formulazione di linee guida per la progettazione, costruzione e gestione delle tecnologie a verde negli edifici alti, rivolte a tutte quelle figure professionali tecniche che necessitano di dati comprovati, istruzioni ed esperienze illustrate per operare scelte nell'ambito di queste tecnologie. Tale esito deve dare luogo a pubblicazioni in lingua inglese necessarie alla divulgazione dei risultati in ambito nazionale e internazionale.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà dimostrare di possedere un bagaglio conoscitivo e tecnico consolidato rispetto alle tecnologie a verde oggetto della ricerca. Tale presupposto è indispensabile data la specificità del programma.

Per questa ricerca l'assegnista dovrà avere la capacità di interloquire con competenze eterogenee (le discipline coinvolte sono per esempio l'agronomia, la fisica tecnica, la pedologia, l'idrologia, ...) acquisite attraverso comprovata esperienza di ricerca.

Requisito fondamentale è la capacità di lavorare in ambiti sperimentali, innovativi, internazionali.

È indispensabile la conoscenza approfondita della lingua inglese (anche nel glossario tecnico d'uso internazionale), nonché la disponibilità a viaggiare e la capacità di stabilire rapporti di scambio con ricercatori di tutto il mondo. È importante che questa competenza sia comprovata da attività, pubblicazioni e partecipazioni a studi internazionali.

Titoli preferenziali

Laurea in Architettura

Dottorato di ricerca in Tecnologia dell'Architettura

Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca sperimentali e internazionali

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;

b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;

c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Aldo Norsa - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Maurizio Costantini - prof. ordinario - Università degli Studi di Trento
- prof. Ernesto Antonini - prof. associato - Università degli Studi di Bologna

Componenti supplenti:

- prof. Valeria Tatano - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Eugenio Arbizzani - prof. associato - Università di Roma "La Sapienza"

Data del colloquio: 12 settembre ore 15.00

Sede del colloquio: studio del professor Aldo Norsa, 2° piano, sede delle Terese - Iuav

ASSEGNO N. 8

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: GEO/09 - CHIM/12 - ICAR/19

Titolo della ricerca: Studio e valutazione dell'applicabilità di prodotti organici ed inorganici di nuova formulazione, per il loro impiego nel settore della conservazione delle superfici lapidee

Responsabili della ricerca: proff. Lorenzo Lazzarini, Fabrizio Antonelli, Eugenio Vassallo

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Il Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi (L.A.M.A.) annovera tra i suoi campi di ricerca la caratterizzazione e valutazione di prodotti chimici, di natura organica e inorganica, utilizzati come consolidanti e protettivi di superfici lapidee nel settore del restauro monumentale ed architettonico. Lo studio del degrado di prodotti applicati nel passato - nel corso d'interventi di restauro ben documentati - sulle pietre di alcuni monumenti di Venezia, ha consentito di approfondire le caratteristiche chimico-fisiche dei singoli prodotti e di comprenderne la reattività in ambiente esterno. Sulla base delle conoscenze e delle competenze acquisite, il L.A.M.A. intende attivare un nuovo programma di ricerca finalizzato a valutare il comportamento di prodotti organici ed inorganici di nuova formulazione e l'opportunità di una loro eventuale introduzione, a livello nazionale, nel settore del restauro lapideo. I prodotti saranno applicati su differenti tipologie di pietre decorative e da costruzione.

Obiettivi

La ricerca si propone di studiare l'applicabilità e il degrado nel tempo di nuovi formulati non ancora commercializzati, ma suscettibili di futuro impiego nel settore del restauro lapideo. In particolare, saranno preventivamente definite le caratteristiche chimico-fisiche di prodotti in nano-particelle, resine di tipo acrilico, silconico ed epossidico a basso ingiallimento, e le loro possibili interazioni con gli agenti esogeni ed i substrati lapidei. Lo studio integrerà i programmi di ricerca già in corso presso il L.A.M.A., assicurando al contempo un rapporto di collaborazione scientifica con importanti aziende del territorio operanti nel settore.

I risultati ottenuti saranno presentati a congressi specialistici e divulgati mediante pubblicazione su riviste qualificate a livello nazionale e internazionale.

Programma

Il lavoro comprenderà una selezione preliminare dei prodotti commercializzati da aziende specializzate del settore, le cui caratteristiche chimico-fisiche siano teoricamente affini alle esigenze della conservazione e del restauro dei beni lapidei. I prodotti scelti saranno stesi a pennello, fino a completa imbibizione, su provini (5x5x2 cm) di "pietra bianca di Vicenza", "rosso di Verona" e "marmo di Carrara". Una parte di questi sarà esposta all'ambiente esterno, la restante subirà un invecchiamento accelerato in camere climatiche *ad hoc*. Nel corso delle prove, con periodicità prestabilita, saranno eseguite osservazioni autoptiche e allo stereomicroscopio, analisi in microscopia elettronica a scansione (SEM-EDS), valutazioni colorimetriche, indagini spettroscopiche FT-IR, prove d'assorbimento d'acqua per capillarità e misure porosimetriche. I risultati ottenuti, confrontati con gli esiti d'indagini effettuate su consolidanti e protettivi usati nel passato e ancor oggi ritenuti idonei al restauro lapideo, consentiranno una valutazione critica e uno studio approfondito dell'interazione prodotto-ambiente e prodotto-substrato.

Modalità di svolgimento

Il lavoro sarà condotto prevalentemente presso la sede del Laboratorio di Analisi dei Materiali Antichi, sita a Palazzo Badoer, avvalendosi - sotto la diretta supervisione dei proff. Lorenzo Lazzarini e Fabrizio Antonelli, rispettivamente responsabile del progetto e membro dell'unità di ricerca - della strumentazione in dotazione dello stesso.

Modalità e fasi

L'andamento e lo sviluppo dello studio saranno valutati e monitorati regolarmente dai proff. Lorenzo Lazzarini, Fabrizio Antonelli e Eugenio Vassallo, componenti dell'unità di ricerca. Il vincitore dell'assegno per la collaborazione all'attività di ricerca avrà l'obbligo di redigere semestralmente un rapporto scritto dei risultati ottenuti.

Esiti

Si ritiene che i dati analitici prodotti ed elaborati nel corso dei test previsti possano fornire criteri oggettivi di valutazione dell'effettiva efficacia dei consolidanti e protettivi analizzati. Inoltre, in taluni casi, essi contribuiranno concretamente al miglioramento e alla correzione delle caratteristiche chimico-fisiche finali di tali prodotti prima della loro commercializzazione da parte delle ditte produttrici, favorendo la diffusione sul mercato nazionale e/o internazionale solo dei prodotti più idonei allo scopo.

Profilo dell'assegnista

Dottore di ricerca o dottorando di ricerca senza borsa con esperienza nel settore della conservazione e del restauro dei manufatti lapidei. In particolare si richiede al candidato esperienza nello studio di prodotti chimici, di tipo organico e inorganico, impiegati nel passato e in uso ancora oggi a fini conservativi (consolidanti e protettivi).

È altresì richiesta la conoscenza della lingua inglese e familiarità con l'utilizzo di tecniche analitiche quali:

- analisi di laboratorio di tipo chimico e, in particolare, tecnica μ FT-IR e colorimetria;
- analisi di laboratorio di tipo minero-petrografico e geochimico;

- analisi fisiche per la determinazione del coefficiente di assorbimento capillare, e della densità e porosità mediante porosimetro a mercurio.

Titoli preferenziali

Laurea magistrale o titolo equivalente in Scienze Chimiche per la Conservazione e il restauro; laurea magistrale o titolo equivalente in Architettura per la conservazione.

Titolo di Dottore di ricerca o iscrizione senza borsa al dottorato di ricerca in ambito scientifico.

Partecipazione a programmi di ricerca nazionali e/o a corsi internazionali di formazione sulla conservazione della pietra.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

a) titolo di dottorato, iscrizione senza borsa a dottorato di ricerca, precedenti conferimenti di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca, fino a un massimo di 30 su 60 punti;

b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;

c) esperienze di studio, formazione e lavoro all'estero, fino a un massimo di 15 su 60 punti.

Valutazione del colloquio individuale (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 15 su 40 punti;

b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 15 su 40 punti;

c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Lorenzo Lazzarini - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Eugenio Vassallo - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Fabrizio Antonelli - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Mario Piana - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Fabio Peron - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 5 dicembre 2013 ore 10.00

Sede del colloquio: Palazzo Badoer Calle della Laca, 2468 Aula B - Iuav

ASSEGNO N. 9

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/18

Titolo della ricerca: L'opera di Pietro Nobile nel fondo di disegni conservati presso il Castello di Miramar (Trieste)

Responsabile della ricerca: prof. Guido Zucconi

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

La ricerca s'incanta sulla figura e l'opera di Pietro Nobile, nato nel 1776 nella Svizzera italiana; dal 1818 al 1849, fu architetto di corte a Vienna e direttore dell' Architekturabteilung presso l'Accademia di belle arti. Presso il Museo Storico del Castello di Miramar (Trieste) è conservato un fondo di ottomila disegni che documentano la sua attività professionale e soprattutto il suo ruolo di docente di Architettura. Scopo primario della ricerca è il riordino completo della collezione che comprende anche 529 lettere del periodo compreso tra il 1800 e il 1854, anno della sua scomparsa. L'analisi sistematica non solo consentirà di ricostruirne la figura, con il suo complesso percorso formativo fra Roma, Trieste e Vienna (tra il cantiere e lo studio), ma costituirà anche il motore di una ricerca a più vasto raggio su alcuni temi cruciali per l'architettura della prima metà del secolo XIX.

Obiettivi

Il riordino completo della collezione di disegni costituirà il primo passo verso la conoscenza sistematica e la valorizzazione storico-critica del fondo di disegni di Pietro Nobile. Questa operazione rappresenterà, a sua volta, lo step preliminare di una ricerca da condursi, nell'arco dei prossimi due anni, con l'Accademia di Architettura della Svizzera italiana, la Sovrintendenza ai beni artistici del Friuli-Venezia Giulia, depositaria del fondo. Più in generale, la ricerca verterà su alcuni temi quali la progettazione di edifici pubblici secondo moduli coordinati, la trasmissione del sapere attraverso la creazione di un trattato, l'insegnamento e i suoi modelli di riferimento specie di origine antica: questi ambiti, cruciali per l'architettura del primo Ottocento, sono ben rappresentati del fondo di disegni tramandatoci da una figura chiave nel panorama mittel-europeo.

Programma

Al centro del lavoro di indagine vi saranno le ottomila tavole e le oltre cinquecento lettere che compongono il fondo. Da questo vasto archivio, più che la sua attività di progettista, emerge il fondamentale contributo dato da Nobile all'insegnamento dell'architettura che si avvale anche di un gran numero di rilievi e di ipotesi ricostruttive di monumenti antichi. Di tutto questo esiste già un primo inventario eseguito a suo tempo dalla

Sovrintendenza ai beni artistici la quale ha anche avviato una campagna fotografica per acquisire, in forma digitale, le immagini contenute nel fondo archivistico. Manca però a tutt'oggi un regesto completo che dovrà essere corredato da schede esplicative tali da permettere la comprensione delle singole tavole: anche le indicazioni cronologiche sono spesso carenti, per non dire mancanti. Questo è lo specifico programma di lavoro che spetterà al titolare dell'assegno.

Modalità di svolgimento

Il lavoro verrà diretto dal responsabile dell'assegno, prof. Guido Zucconi, e si svolgerà quasi esclusivamente nella sede di Duino (Trieste) sotto la diretta supervisione della dr.ssa Rossella Fabiani, curatrice del Fondo Nobile; per portare a termini questo compito, l'assegnista dovrà anche compiere ricerche di carattere bibliografico, avvalendosi di articoli, saggi e repertori di argomento affine oltre che di testi d'epoca prevalentemente in lingua tedesca. Il lavoro svolto sarà sottoposto a verifiche trimestrali, alla presenza degli altri componenti/partner del progetto di ricerca in rappresentanza dell'Accademia di Architettura della Svizzera italiana e della Sovrintendenza ai beni artistici del Friuli-Venezia Giulia.

Esiti

In primis, la realizzazione di un regesto analitico completo che dovrà essere corredato da schede esplicative (oltre che da indicazioni cronologiche) riguardanti tutti i progetti e le singole tavole che li compongono: un'operazione analoga dovrà essere compiuta anche nei confronti del corposo epistolario. Attraverso saggi critici e interventi a convegni, l'assegnista dovrà dar prove di conoscere e di padroneggiare il contenuto del fondo Nobile, riversando il suo *know-how* in un volume che raccoglierà parte dei risultati della ricerca. Resta da stabilirsi se questo riguarderà direttamente la figura e l'opera di Pietro Nobile oppure uno o più temi emersi come nodali nel corso della ricerca e delle iniziative ad essa collegate.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti in materia di archivi architettonici di età contemporanea. Il candidato dovrà altresì dimostrare di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo, in particolare nella stesura di inventari analitici e di regesti critici condotti su fondi di disegni di architettura. Si richiede anche una certa familiarità con ambiti di ricerca di carattere internazionale ed interdisciplinare, oltre ad una buona capacità di lettura di testi in lingua tedesca.

Titoli preferenziali

Dottorato di ricerca in ambito storico-architettonico (o in sub-ordine storico-artistico)
Precedenti partecipazioni a programmi di ricerca archivistica, finalizzati alla redazione di regesti analitici di fondi di disegni

Conoscenza della lingua tedesca

Disponibilità e possibilità di risiedere a Trieste e dintorni, senza aggravio di costi

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 60 punti e al colloquio un punteggio massimo di 40 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 60)

indicatori di valutazione

- a) titolo di dottorato, eventuali attribuzione di assegni, fino a un massimo di 25 su 60 punti;
- b) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 15 su 60 punti;
- c) esperienze di studio e lavoro all'estero, fino a un massimo di 20 su 60 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 40)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 40 punti;
- b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 10 su 40 punti;
- c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 40 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca.

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Renzo Dubbini - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Guido Zucconi - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Angelo Maggi - prof. ricercatore - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- Prof. Andrea Guerra - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- Prof. Marko Pogacnik - prof. ricercatore - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 24 settembre ore 12.00

Sede del colloquio: Iuav - Terese - Aula Consiglio DACC

ASSEGNO N. 10

ASSEGNO DI RICERCA

Settori Scientifico-Disciplinare: ICAR/14

Titolo della ricerca: L'infrastrutturazione di Venezia nel XX secolo: la dimensione urbana e metropolitana, il problema figurativo. Il contributo dei docenti Iuav e dei protagonisti del dibattito veneziano, attraverso proposte, progetti, concorsi

Responsabile della ricerca: prof.ssa Serena Maffioletti

Dipartimento: Architettura Costruzione Conservazione

Durata dell'assegno: 12 mesi

Descrizione

Nel XX secolo lo Iuav ha sviluppato un vasto dibattito sulla nuova infrastrutturazione delle relazioni tra Venezia, laguna ed entroterra: mentre l'avvento della mobilità di massa si scontra con le peculiarità morfologiche veneziane, lo Iuav elabora piani e progetti, cercando idonee relazioni formali e funzionali tra nuovo e antico. La ricerca ha come obiettivo la lettura critica degli episodi significativi di questo percorso propositivo attraverso l'analisi di progetti, concorsi e realizzazioni sviluppati da Iuav o ai quali ha partecipato.

E' Venezia stessa a imporre che le trasformazioni infrastrutturali incorporino una singolare riflessione estetica anche nei momenti di maggior attitudine funzionale quali il garage di Miozzi, e a richiedere declinazioni funzionali specifiche per la bellezza e la stratificazione storica della materia che la costruisce, a dare risonanza mondiale ai concorsi banditi, quali la sistemazione di Piazzale Roma e i progetti per il ponte dell'Accademia.

Obiettivi

Lo Iuav, con l'insegnamento di Giuseppe Samonà sull'unità architettura-urbanistica e il progetto Novissime, diviene un eccezionale luogo di elaborazione anche di molti, qualificati progetti finalizzati all'infrastrutturazione lagunare e metropolitana, all'accessibilità a Venezia e alla mobilità urbana: è per i caratteri stessi di quell'insegnamento che lo Iuav diviene un polo imprescindibile nel dibattito cittadino e nazionale.

La ricerca ricostruirà gli episodi essenziali di questa poco indagata sezione del vasto patrimonio scientifico di questa Scuola, ricomponendola e analizzandola attraverso i documenti presenti nell'Archivio Progetti e in altri archivi connessi con la storia di questa università, indagando opere di Eugenio Miozzi, Virgilio Vallot, Giuseppe e Alberto Samonà, Carlo Scarpa, Giancarlo De Carlo, Gruppo Architettura, Gianugo Polesello, Costantino Dardi, Luciano Semerani, Valeriano Pastor... così come i concorsi banditi dal Comune di Venezia e dalla Biennale.

Programma

La ricerca individua le tematiche infrastrutturali insorgenti dal dibattito urbano e territoriale nell'area del Comune di Venezia nel corso della sua crescente dimensione metropolitana e internazionale, dall'elaborazione disciplinare avanzata da Iuav, da circostanze concorsuali, da poetiche individuali dei protagonisti, riconoscendo così i luoghi e i temi privilegiati di applicazione. La ricerca è rivolta a selezionare, analizzare, comparare, documentare le proposte progettuali, finalizzandone la lettura agli aspetti non solo infrastrutturali ma, soprattutto, costruttivi e figurativi, in particolare nelle relazioni tecniche e formali con il contesto storico antico e il paesaggio lagunare. Attenzione verrà altresì rivolta alle ricadute che le proposte progettuali avanzate dai docenti Iuav hanno tanto nel dibattito culturale cittadino e disciplinare nazionale quanto nella didattica (ad esempio le Scuole Estive dei CIAM).

Modalità di svolgimento

La parte documentale della ricerca verrà svolta prevalentemente presso l'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia, così come presso archivi pubblici e privati che posseggono documenti relativi alla ricerca programmata: si fa riferimento in particolare agli archivi all'Accademia di San Luca, del MAXXI, del Politecnico di Milano e allo CSAC... presso i quali sono depositati documenti dell'opera di alcuni importanti architetti che hanno insegnato allo Iuav.

La parte analitica della ricerca verrà svolta presso la sede del DACC nel dialogo con i docenti di questo dipartimento, soprattutto di Composizione Architettonica e Urbana, di Storia dell'Architettura e della Città, di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, di Geotecnica, così come con i docenti dell'Unità di Ricerca "Infrastrutture per la mobilità".

La ricerca comprende una prima vasta fase di ricognizione e ricomposizione dei documenti progettuali, una seconda fase di lettura critica delle proposte, una terza fase di stesura del testo della ricerca e di strutturazione dell'apparato iconografico, così come di approntamento di una mostra dedicata alla ricerca di Iuav e dei suoi maestri sul tema del progetto infrastrutturale veneziano.

Modalità e fasi

Il lavoro di ricerca verrà condotto sotto la direzione del responsabile dell'assegno, prof.ssa Serena Maffioletti, e degli altri membri dell'Unità di Ricerca "Infrastrutture per la mobilità" e nel dialogo con i docenti del DACC che verranno coinvolti, soprattutto docenti di Composizione architettonica e urbana, di Storia dell'Architettura e della Città, di Scienza e Tecnica delle Costruzioni, di Geotecnica. A ogni fase sopra indicata è previsto un incontro seminario con la docenza coinvolta. Per pervenire alla conclusione della ricerca è previsto un seminario dipartimentale di analisi e discussione.

Esiti

La ricerca ha come esito una pubblicazione e una mostra (o selezioni di materiali finalizzati a più mostre) che restituiscano tanto il discorso nel suo insieme, quanto sezioni monografiche di esso.

Profilo dell'assegnista

L'assegnista dovrà dimostrare di aver maturato una pregressa esperienza in ricerche e progetti nell'ambito dei temi infrastrutturali, di aver conoscenza critica dei progetti sul tema infrastrutturale elaborati nello Iuav e depositati presso l'Archivio Progetti. Poiché parte dell'attività di ricerca verrà svolta come indagine dei materiali depositati presso l'Archivio Progetti l'assegnista dovrà avere un'esperienza comprovata di questa struttura dell'Ateneo. Il candidato dovrà pertanto dimostrare di avere familiarità con i temi attinenti l'assegno di ricerca e di avere già svolto lavoro di ricerca in questo campo. Visto il carattere del tema infrastrutturale si richiede una conoscenza interdisciplinare degli ambiti di ricerca concernenti il progetto infrastrutturale.

Titoli preferenziali

Laurea quinquennale in architettura.

Criteri per la valutazione

Il posizionamento in graduatoria sarà basato sul punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli scientifici, del curriculum e del colloquio individuale.

I punteggi saranno così distribuiti:

- all'insieme dei titoli scientifici e del curriculum verrà attribuito un punteggio massimo di 50 punti e al colloquio un punteggio massimo di 50 punti, per un totale complessivo di 100 punti.

Valutazione dei titoli scientifici e del curriculum (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) pubblicazioni scientifiche, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
b) esperienze formative, progettuali e scientifiche, fino a un massimo di 30 su 50 punti.

Valutazione del colloquio (massimo punti 50)

indicatori di valutazione

- a) efficacia nell'esposizione del proprio curriculum e dei propri titoli, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
b) dimostrazione della preparazione specifica nella disciplina, fino a un massimo di 20 su 50 punti;
c) prontezza e capacità dialettica e critica nel rispondere a eventuali quesiti, fino a un massimo di 10 su 50 punti.

I candidati che avranno conseguito un punteggio complessivo di almeno 60 punti su 100 saranno considerati idonei al conferimento di 1 assegno di collaborazione ad attività di ricerca .

Commissione

Componenti effettivi:

- prof. Serena Maffioletti - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Paolo Faccio - prof. associato - Università Iuav di Venezia
- prof. Emilio Meroi - prof. associato - Università Iuav di Venezia

Componenti supplenti:

- prof. Roberto Sordina - prof. ordinario - Università Iuav di Venezia
- prof. Attilio Santi - ricercatore - Università Iuav di Venezia

Data del colloquio: 11 settembre 2013 ore 11.00

Sede del colloquio: Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione, Sala Riunioni - Iuav